

con **Carl Martin Welcker**Presidente della VDW
Associazione tedesca dei costruttori di macchine utensilidi *Antonella Pellegrini*

Calma piatta anche in Germania



In un'intervista a RMO, Carl Martin Welcker, presidente della VDW, l'Associazione tedesca dei costruttori di macchine utensili, fa il punto della situazione in Germania. Pur mostrando una ovvia preoccupazione per il quadro generale, il chairman tedesco offre delle indicazioni sulle opportunità da cogliere in un momento difficile come quello attuale

La VDW, l'Associazione tedesca che raggruppa i produttori di macchine utensili, pur avendo già a suo tempo annunciato una brusca recessione per tutto il 2009, era stata fin troppo ottimistica nelle sue previsioni. È quanto riferisce il presidente dell'Associazione, Carl Martin Welcker, in un'intervista a RMO: "Alla fine dell'anno avevamo già previsto per l'anno in corso un calo della produzione di macchine utensili in Germania del 15%. Col senno di poi, però, queste previsioni sono state fin troppo ottimistiche. Tuttavia non si può prevedere quanto durerà l'estrema riluttanza dei nostri clienti a investire e se e quando gli interventi della politica avranno effetto sulla congiuntura. Ecco perché, al momento, non si fanno previsioni".

Secondi i dati resi noti dall'associazione tedesca, il brusco calo che si è verificato nelle ordinazioni durante l'ultimo trimestre del 2008 (-54% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) non fa comunque prevedere nulla di positivo.

Nonostante ciò, Welcker ritiene che l'industria

La forza dell'Associazione. La VDW è l'Associazione tedesca che raggruppa i produttori di macchine utensili. Il settore delle macchine utensili tedesche comprende circa 350 aziende che la VDW definisce costruttrici di macchine utensili in senso stretto, quindi di macchine complete e non solo di componenti. Il settore ha contato l'anno scorso in media circa 71.000 occupati, registrando così un incremento del quasi 7% rispetto l'anno precedente. Il valore delle macchine costruite ammonta a 14,3 miliardi di euro. La Germania è il secondo mercato al mondo per le macchine utensili dopo la Cina. L'anno scorso il nostro mercato ha registrato un volume di affari di circa 6,7 miliardi senza contare i componenti e gli accessori. Almeno il 55 per cento del fabbisogno è stato coperto dalla produzione interna. Le importazioni risultano in eccedenza, poiché comprendono anche le forniture di aziende consociate estere di costruttori tedeschi, soprattutto da Svizzera e Repubblica Ceca.

delle macchine utensili tedesca sia in una posizione migliore rispetto ai competitor internazionali, grazie ai quattro anni da record nei quali le aziende tedesche hanno operato molto bene, investendo in ricerca e sviluppo, ma anche ottimizzando i processi produttivi e le strutture di costi. Ecco, dalle sue parole, come si presenta il mercato tedesco delle macchine utensili e quali opportunità possono cogliere le imprese anche in un momento come quello attuale.

Presidente Welcker, può dirci come si presenta al momento la situazione tedesca e quali sono le sue previsioni per il futuro?

“Alla fine dell'anno scorso la VDW aveva già previsto per il 2009 un calo della produzione di macchine utensili in Germania di almeno il 15 per cento. Col senno di poi queste previsioni sono state troppo ottimistiche. Tuttavia non si può prevedere quanto durerà l'estrema riluttanza dei nostri clienti a investire e se e quando gli interventi della politica avranno effetto sulla congiuntura. Per questo motivo al momento non facciamo alcuna nuova previsione”.

Come stanno affrontando l'attuale crisi economica mondiale le aziende tedesche del settore delle macchine utensili?

“Vi sono validi motivi per ritenere che l'industria tedesca delle macchine utensili saprà imporsi, nella crisi, meglio della concorrenza internazionale. Da un lato ricordiamo i quattro anni da record nei quali le aziende hanno operato con la massima

diligenza, come dimostrano l'intensificazione della ricerca e dello sviluppo, l'ottimizzazione dei processi di acquisto e produzione, la crescita occupazionale moderata, il miglioramento delle strutture di costo. Dall'altro lato incide in maniera decisiva il fatto che spesso i fornitori tedeschi puntano a soluzioni speciali per la produzione. Per questo sono legati per molti aspetti all'attività di progettazione, che offre decisamente meno alternative di acquisto, mentre i costruttori sono meno esposti a oscillazioni repentine della domanda”.

Qual è il ruolo dell'Associazione e, in particolare, vi è un piano o un impegno ad aiutare le aziende associate ad affrontare la crisi?

“Naturalmente la VDW sostiene i membri con il proprio know-how e le proprie attività per superare la crisi. Da qualche anno svolgiamo ad esempio simposi in mercati emergenti per crearvi nuove opportunità per i nostri associati. Proprio in questo momento quindi potremmo sviluppare dei potenziali di crescita. Lavoriamo a stretto contatto con la Vdma, Associazione tedesca dei costruttori di macchine, che con un consistente pacchetto di servizi presenta strategie per uscire dalla crisi. In tale pacchetto sono elencati in forma compatta soluzioni per garantire il fatturato, ridurre i costi, garantire i finanziamenti e sfruttare gli aiuti congiunturali; vengono fornite soluzioni attuabili sin da subito. Infine sosteniamo le istanze di politica economica della Vdma per il

Foto DMG



rafforzamento della capacità di innovazione e il miglioramento del clima degli investimenti in Germania e sfruttiamo i nostri canali in politica per conferire un maggior peso a tali istanze”.

In Germania quali sono stati i fattori che più di altri hanno portato alla crisi?

“Fattore scatenante è stato senza dubbio la crisi del sistema finanziario mondiale al termine del 2008 e la conseguente perdita di fiducia estesa a tutti i settori economici. Entrambi i fattori hanno provocato finora, su un fronte più allargato, una riluttanza agli investimenti e hanno rafforzato il drastico crollo congiunturale previsto”.

Dove si esportano maggiormente le macchine utensili di produzione germanica?

Ritiene che nella situazione attuale vi siano comunque delle opportunità da cogliere per le imprese? E quali sono, a suo parere, i mercati e settori esteri ancora interessanti?

“L’industria tedesca delle macchine utensili nel 2008 ha esportato circa il 62 per cento delle mac-

chine prodotte. Ha così di nuovo raggiunto il primato mondiale delle esportazioni. Il nostro mercato più grande è come sempre l’Europa, principalmente i 27 Stati della UE, seguiti da Asia e America.

Nel quarto trimestre 2008, tuttavia, le commesse da quasi tutti i mercati più importanti hanno registrato dei cali a due cifre.

Questo vale anche per i Paesi BRIC, cui in passato erano rivolte molte speranze. Riteniamo pur sempre la Cina un mercato trainante nel medio termine.

Lo stesso vale per gli USA, la Russia e l’India. Tra i settori di sbocco vi sono sempre, per esempio, gli investimenti nella produzione di energia. Emergono delle opportunità anche in segmenti di mercato con nuove esigenze, come nell’industria automobilistica. La crescente domanda



Foto Hermle

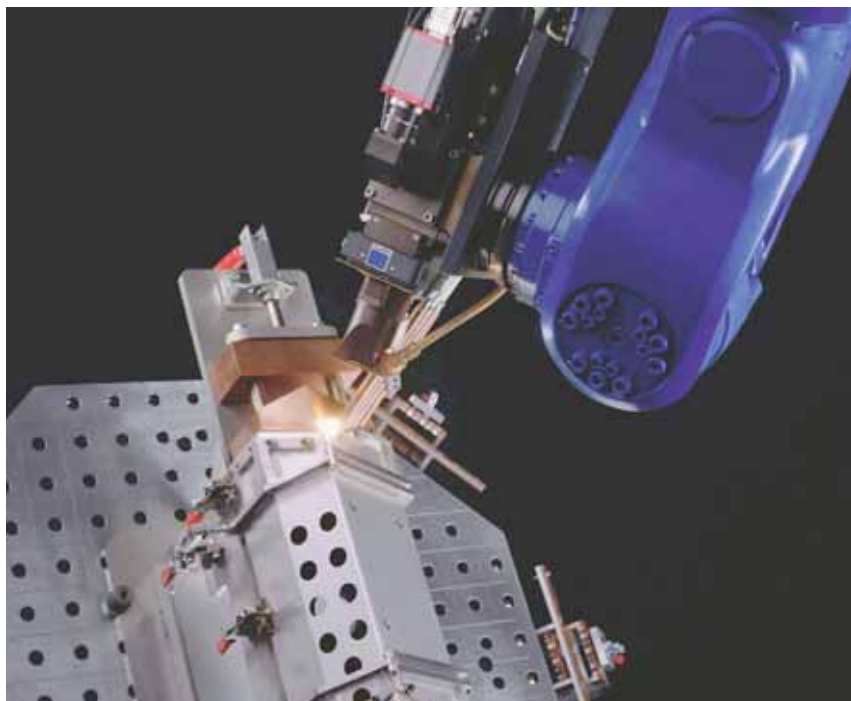


Foto Trumpf

mondiale di mobilità richiede sistemi di propulsione compatti e a basso consumo, se vogliamo evitare il collasso a livello di clima e materie prime.

Per questo si deve investire in nuove strutture produttive. L’industria dell’auto si sta impegnando in questo senso e i fornitori tedeschi sono in prima linea”.

Nel nostro Paese le PMI stanno incontrando difficoltà nell’accesso alle fonti di credito e il rapporto con le banche risulta talvolta difficoltoso. È lo stesso anche in Germania?

“Qualche tempo fa in Germania non si discuteva

di una rilevante riduzione del credito per le aziende.

Oggi è diverso. Il crollo quasi collettivo delle commesse e del fatturato dimostra che il finanziamento e la liquidità rappresentano problemi decisivi per i nostri membri e i nostri clienti. Le banche si ritirano soprattutto dai progetti di più lungo termine.

Noi sosteniamo pertanto con convinzione gli sgravi fiscali. In particolare, provvedimenti per finanziare la riforma dell'imposizione delle imprese del 2008, quali la limitazione della deduzione degli interessi passivi, la limitazione del riporto delle perdite in merito ad esercizi successivi o precedenti, sottraggono liquidità alle imprese e spazio per affrontare la crisi con le proprie forze".

La Germania è sempre stata il motore dell'economia europea e mondiale con un ruolo molto influente. Ritieni che lo sarà ancora in futuro?

"L'economia mondiale cambierà, fisserà nuovi punti di riferimento, a livello regionale e settoriale. Tuttavia, la crescita della popolazione mondiale

continuerà a determinare un aumento della domanda di beni di uso quotidiano. Per produrli saranno necessarie macchine utensili. La Germania uscirà rafforzata dalla crisi, ne sono sicuro. In particolare in meccanica e nella costruzione di macchine utensili abbiamo l'esperienza delle crisi. Abbiamo superato con successo molti altri tempi difficili con nuove idee, nuove strategie e nuovi prodotti".

In conclusione, è stato recentemente siglato un accordo di collaborazione tra Mori Seiki e Gildemeister. Quali sono le sue considerazioni in merito a questo storico accordo tedesco-giapponese e come potrebbe influire sul settore delle macchine utensili?

"In un'industria globalizzata le aziende si collocano sempre più in un contesto mondiale. È giusto che sia così. Non posso esprimermi sulle singole aziende. Ogni azienda deve trovare da sé la propria strada per superare la crisi e affrontare al meglio la situazione".

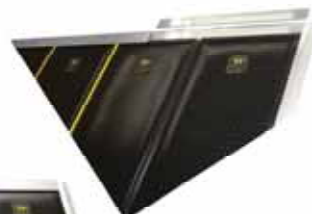
READERSERVICE.IT - VDW N.38



Nuovi bumpers rivestiti e serigrafati

Tappeti sensibili disponibili a richiesta in diverse colorazioni

WIDE
AUTOMATION



Freni e frizioni elettromagnetiche e ad isteresi

www.ogura-clutch.com

readerservice.it n.21953



NEW!



Nuovo bordo sensibile Aria-stop

WIDE AUTOMATION Srl Via Malpasso, 1340 – San Giovanni in Marignano (RN)

Tel. +39 0541 827200 r.a. – Fax +39 0541 825021

www.wideautomation.com info@wideautomation.it